

Applaudito a "Libri come"

Camilleri: ecco chi sono i Maestri

Il prof. di liceo giocatore d'azzardo e poi il grande Orazio Costa

Mauretta Capuano
ROMA

«Il mio unico vero maestro è stato Orazio Costa» ha raccontato Andrea Camilleri in uno degli appuntamenti più attesi della Festa del Libro e della Lettura, Libri Come, che chiude oggi l'edizione dedicata alla Scuola. «Non riuscii mai a dargli del tu, non mi sentivo all'altezza, e questo significa riconoscere un maestro: avere coscienza che non riuscirai mai ad arrivare al suo stesso livello di conoscenza, esperienze, sensibilità» ha spiegato lo scrittore siciliano, che a quasi novant'anni ha mostrato di avere una memoria di ferro nel ricordare molti episodi della sua vita e un grande senso dell'ironia, anche quando si è tolto gli occhiali e ha commentato: «Tanto è lo stesso» a proposito dei suoi problemi di vista.

Nella lunga conversazione non è mancata una frecciatina alla riforma della scuola appena approvata: «È sbagliato dare tutto questo potere ai presidi perché ce ne sono di bravi e meno bravi. Del resto si è scoperto che anche tra i premi Nobel ci sono degli imbecilli» ha sottolineato lo scrittore che ha salutato con «piacere il ritorno della storia dell'arte che era stata dimezzata. Ma vi pare possibile in un Paese come l'Italia?». E della riforma ha ag-

giunto: «per favore chiamiamola aggiustamento».

Camilleri, di cui è appena arrivato in libreria "Il quadro delle meraviglie. Scritti per teatro, radio, musica, cinema" (Sellerio), ricordando Costa ha raccontato anche un loro suggestivo incrocio di sogni e poi ha detto che «il suo insegnamento è stato, fino all'ultimo, l'aver scelto me come suo successore all'Accademia perché ero il meno fedele dei suoi allievi. Se dovessi scegliere io ora cercherei di avere qualcuno che mi superasse, che andasse, con un estro che io non ho, più in là di me».

E poi ha raccontato, fra gli applausi: «La vera figura di maestro per Montalbano e per me è chi insegna senza avere l'aria di insegnare». Poi ha raccontato del suo professore d'italiano al liceo, giocatore d'azzardo incallito ma straordinario lettore di Dante: «Se sono stato in grado di spiegare ai compagni di scuola delle mie figlie alcuni passaggi danteschi, lo devo a lui». ◀



Andrea Camilleri, 89 anni

